



Maturità 2021, i prof. dimenticano gli esami: per 6 studenti su 10 un ultimo mese pieno di verifiche

Descrizione

Quasi due maturandi su cinque non stanno facendo simulazioni del maxi orale, uno su tre non ha neanche iniziato a scrivere l'elaborato

Scatta il countdown: meno un mese alla Maturità 2021, il cui inizio è fissato per mercoledì 16 giugno. Un periodo in cui, tradizionalmente, per i ragazzi di quinta superiore la scuola è praticamente finita e ci si può concentrare quasi esclusivamente sull'esame. Quest'anno, però, sembra esserci un problema. Anzi, più di uno: i professori. Tanti i docenti che, anche all'ultimo anno, stanno approfittando di queste settimane di lezione in presenza per recuperare compiti in classe e interrogazioni lasciate indietro a causa della Dad. A dirlo sono mille maturandi intervistati da Skuola.net: 6 su 10, infatti, lamentano il fatto che i propri insegnanti si stanno concentrando sulle valutazioni che sul sostegno alla preparazione della prova di giugno.

Non tutti possono studiare per l'esame

Ma, in generale, i carichi di lavoro sono impegnativi praticamente per tutti: il 65% ritiene la mole di verifiche eccessiva, un altro 23% fattibile ma senza dubbio intensa. Una situazione che sta creando non pochi grattacapi agli studenti, visto che solo 3 su 4 stanno riuscendo a ritagliarsi del tempo per ripassare i materiali per l'esame; gli altri sono invece costretti a studiare per recuperare qualche insufficienza di troppo (13%), se non addirittura per tentare di evitare di non essere ammessi alla prova finale (10%).

I professori latitano

Una rifinitura che, peraltro, spesso deve essere svolta in maniera autonoma: solamente 1 maturando su 4 sta facendo delle simulazioni di maxi-orale (unica prova dell'esame di quest'anno) con la maggior parte dei professori; un altro 30% deve accontentarsi giusto di qualche docente di buona volontà; il 38% invece dice di essere stato abbandonato al proprio destino. Pochi pure gli insegnanti che si rendono disponibili a supportare i singoli ragazzi, magari se in classe si

devono concentrare sulle ultime valutazioni â?? oltre lâ??orario scolastico: nella maggior parte dei casi (55%) Ã?? veramente difficile trovarne uno disposto a rispondere ai proprio dubbi sullâ??esame.

Il voto Ã?? importante

Un ostacolo di non poco conto, visto che lâ??esito della maturitÃ? sembra stare molto a cuore a tantissimi ragazzi. Non tanto per la riuscita, abbastanza scontata, quanto per il voto scritto sul diploma. Per 1 su 4 Ã?? addirittura fondamentale ottenere il massimo, specie in vista dellâ??iscrizione allâ??universitÃ? ; per il 33% Ã?? invece importante per una questione di orgoglio personale; a conti fatti meno di 1 su 2 non baderÃ? troppo al dato numerico.

In ritardo sulle consegne

Alla luce di quanto appena detto, diventano quasi giustificati i ritardi che in molti stanno avendo nella gestione di tutti gli elementi dellâ??esame: a due settimane dalla (teorica) consegna dellâ??elaborato i maturandi si dividono in 3 parti praticamente uguali: chi lâ??ha praticamente finito, chi ha appena iniziato e chi, addirittura, deve ancora iniziarlo.

Curriculum dello studente: la novitÃ? spiazza

Stessa cosa per il curriculum dello studente, grande novitÃ? di questâ??anno. Un parte, in teoria, la dovrebbe compilare il candidato. Ma, sebbene la piattaforma del Ministero su cui caricare le informazioni sia attiva dallâ??inizio di aprile, ad oggi solo il 34% lâ??ha giÃ? fatto; il 41% lo farÃ? piÃ¹ avanti. Gli altri? O non hanno nulla da segnalare in aggiunta a quanto riportato dalla scuola (12%) o addirittura non erano a conoscenza della sua esistenza (13%).

Alternanza scuola lavoro: câ??Ã?? chi non lâ??ha fatta proprio

Troppo tardi, invece, per rimediare alle mancanze sui PCTO (lâ??ex alternanza scuola lavoro). E per 1 su 3, effettivamente, qualche brivido ci sarÃ? : il 19% non ha completato le ore previste per il proprio indirizzo, il 13% dice di non averle fatte per niente. Per loro sarÃ? difficile capire come si regolerÃ? la commissione: lâ??ex alternanza scuola-lavoro non Ã?? un requisito dâ??ammissione allâ??esame ma se ne dovrÃ? comunque dare conto durante il colloquio. Un passaggio che gli studenti stanno affrontando con varie strategie: una buona parte ha giÃ? in mente una bozza di relazione delle attivitÃ? (33%), qualcun altro (16%) la inserirÃ? direttamente nellâ??elaborato, i piÃ¹ (38%) imbastiranno qualche discorso poco prima dellâ??orale. Alla fine solo 1 su 10 teme la â??scena mutaâ??.

Il maxi-orale ora spaventa

Persino le ipotetiche domande di Educazione civica â?? previste dallâ??ordinanza sulla maturitÃ? ma basate solo sugli argomenti effettivamente trattati â?? stanno agitando la vigilia dei ragazzi: solo il 44% ha tutto ben chiaro mentre il 40%, pur avendola approfondita a scuola, non si sente pronto a rispondere; sempre meglio di quel 16% che non lâ??ha affrontata quasi per niente. Anche se la parte che preoccupa di piÃ¹ Ã?? unâ??altra: le domande multidisciplinari a discrezione dei professori, indicate come nemico numero uno dal 60% dei maturandi. A ragione: questa Ã?? lâ??unica porzione del colloquio dâ??esame totalmente imprevedibile, con il candidato che dovrÃ? essere in grado di sviluppare una trattazione multidisciplinare a partire da uno spunto (foto, documento o testo le forme piÃ¹ diffuse) proposto dalla commissione, svelato solo in quel momento.

(Fonte: tgcom24)

L'agone 2024